Luciano Contardi, un gio-

vane di 20 anni, metronotte.

da tempo tossicodipendente,

è morto ieri a Salerno. Ha

ingerito una eccessiva dose

di barbiturici; forse perché

li usava come calmanti quan-

do il bisogno della droga di

ventava insopportabile. Non

è improbabile che stesse ten-

tando di smetterla. Oppure

che non avesse i soldi neces-

sari per procurarsi lo stupe-

Intanto è morto. E la sua

morte, come quella altrettan-

Troppo poche e inadeguate le strutture sanitarie

A tarda sera, al termine di una confusa seduta

# Un presidente di «tregua» per l'assemblea regionale

E' stato eletto, in ballottaggio, il de Carlo Leone - Vicepresidenti Perrotta (Pci) e Abbro (Dc), segretari Del Rio (Pci) e Della Paolera (Dc), questori Di Maio (Pci) e Melone (Dc)

#### Ripartono i traghetti Tirrenia

Sono partiti ieri sera i due traghetti della «Tirrenia», «Petrarca» e «Sardegna», rimasti bloccati dallo sciopero degli autonomi della Federmar, Il « Petrarca » è salpato per Palermo alle 21 imbarcando circa 400 passeggeri e 120 vetture. Il « Sardegna », diretto a Cagliari, è partito alle 19,15, con circa 45 minuti di ritardo sull'orario previsto. Sulla nave hanno trovato posto 400 persone e 100 auto.

In mattinata sindacalisti della Fulp (sindacato unitario dei portuali) si erano recati in prefettura e alla sede del Cap per sollecitare misure a favore delle centinaia di persone costrette a bivaccare sul molo a causa dell'agitazione. Anche il sindaco Valenzi, unitamente alla giunta, ha condannato l'agitazione invitando il governo ad intervenire per normalizzare i collegamenti con le isole.

VILLA ANGELA — I dipendenti della casa di cura Villa Angela sono in sciopero per la mancata applicazione del contratto di lavoro. Dal 7 agosto, inoltre, i lavoratori sono senza stipendio perché «i padroni sono partiti per le ferie » come hanno annunciato gli amministratori. In un documento la struttura aziendale della Cgil denuncia che « la clinica Villa Angela, · malgrado di cura della provincia di Napoli che non ha ancora applicato il contratto di lavoro

scaduto il 30 giugno scorso ». In risposta allo sciopero dei dipendenti, l'unico amministratore rimasto a Napoli ha minacciato di dimettere tutti gli ammalati. « Nel caso in cui si arrivi a questa eventualità - sostiene la Cgil - la responsabilità ricade tutta sui padroni che non si sono preoccupati di garantire il salario ai

#### Da oggi scattano i nuovi percorsi e fermate Atan

Da oggi cambia l'organizzazione del traffico in alcune zone della nostra città.

E con il cambiamento dell'organizzazione del traffico cambieranno anche le dislocazioni delle fermate dell'ATAN. Infatti i mezzi pubblici disporranno di una corsia che li porterà direttamente a piazza Museo evitando il senso rotatorio per via Conte di Ruvo-via Costantinopoli. Questo senso rotatorio infatti «imbottigliava» i mezzi dell'ATAN e per attraversare la zona del museo alle volte occorrevano delle ore.

Ma con l'istituzione della corsia (che sarà percorsa da tutti i mezzi diretti al Vomero, mentre quelli diretti a via Foria seguiranno il vecchio senso rotatorio) verranno anche variate le dislocazioni delle fermate. Sarà infatti istituita una fermata all'incrocio di via Pessina con piazza Museo in sostituzione di quella situata accanto al museo nazionale. In questa nuova fermata sosteranno i mezzi delle linee 22, 23, 24, 49, 101, 109, 115, 118, 121, 137, 146, 185, 160, 161 provenienti da piazza Dante. I mezzi delle linee CS, 31, 42, 47, 107, 110. 122, 127, 135, 147, 149, 182 provenienti da via

piazza Cavour di fronte a via Costantinopoli. La fermata di via Brogia sarà arretrata all' altezza di via Bellini. Intanto il capogruppo del PSI Clemente mano ha presentato un'interrogazione al consiglio comunale per ottenere chiarimenti sulla nuova organizzazione del traffico cittadino e

Foria effettueranno la fermata ubicata in

per chiedere ragguagli sulla ventilata proposta della differenziazione oraria per l'apertura di negozi uffici e scuole.

L'interrogazione del capogruppo socialista si chiude con la richiesta dei dati relativi alla rimozione delle auto in sosta e sull'aggiornamento dei tassametri e dei relativi

#### E così l'assemblea regionale ha il suo presidente di « tregua ». Ieri, nella tarda serata, al termine di una confusa seduta del consiglio, al vertice dell'assemblea è stato eletto il democristiano Carlo Leone. Né la prima né la se conda votazione, in cui occorreva la maggioranza assoluta, davano esito positivo. Nella prima il compagno Gomez riportava 15 voti (14 del PCI e il demoproletario Iervolino) e Carlo Leone 22; nella seconda Gomez manteneva i 15 voti e Leone scendeva a 21. Nel ballottaggio Carlo Leone saliva a 24 (probabilmente la liberale Amelia Cortese ha aggiunto il suo ai 23 voti democristiani) e Mario Gomez confermava i 15 voti. Pertantó Carlo Leone risultava eletto presidente e

possa andare a una soluzione

unitaria tra tutte le forze

Successivamente si è pro-

ceduto alle votazioni per la

elezione dei componenti l'uf-

ficio di presidenza. Le opera-

zioni di voto hanno portato

hattista Perrotta (Pci) e Eu-

genio Abbro (Dc); alla ca-

(Dc); a quella di questori Al-

fonso Di Maio (Pci) e Gen-

La seduta è iniziata poco

prima delle venti perché il

gruppo democristiano fino al-

l'ultimo è stato riunito per

decidere se respingere le di-

missioni dell'ufficio di presi-

denza o accettarle e procede-

re alla elezione del nuovo presidente. E' prevalsa questa seconda tesi e la DC ha

cercato di caratterizzarla con l'etichetta di « provvisorietà », di « tregua ». Secondo il

segretario regionale della DC. Bruno Milanesi, la solu-

zione adottata è la meno traumatica e lascia intatte tutte le possibilità di ripresa

del dialogo tra le forze poli-

tiche dell'arco costituzionale

Successivamente ci sono stati interventi di vari espo-

nenti socialisti che non han-

no certo contribuito a chia-

rire quale è la linea ufficia-

Porcelli avanzava una pro-

posta che francamente non

abbiamo compreso. Prendere

atto separatamente prima

delle dimissioni del presiden-

te dell'assemblea e poi di

quelle degli altri componen-

ti dell'ufficio di presidenza.

Mirava questa proposta a

procedere poi solo alle di-

missioni e alla elezione del

presidente, lasciando blocca-

to tutto il resto? Non lo sap-

piamo. E' certo che la propo-

sta ha sconcertato un po'

La seduta di ieri del con-

siglio regionale ha comun-

que fatto registrare la scon-

fitta del «partito del rin-

vio». La ferma posizione dei

comunisti ha evitato che si

continuasse in un equivoco

e che si strumentalizzasse la

posizione netta del PCI, fa-

vorevole alla presa d'atto

delle dimissioni del presiden-

te e dell'ufficio di presidenza

e alla immediata elezione del

primo e del secondo. Questo

deciso e coerente comporta-

mento ha avuto tra l'aitro il

merito di porre in evidenza

la posizione contraddittoria

della DC e quella incerta dei

Oggettivamente è stata ri-

proposta anche a livello isti-

tuzionale la assurda discrimi-

nazione nei confronti del Pci

e francamente non si può

dare eccessivo credito alle

dichiarazioni del capogruppo democristiano Emilio De Feo il quale ha detto che quella

di ieri sera è la soluzione

migliore perché lascia aperto

il dialogo con tutte le altre forze dell'arco costituzionale.

Se veramente questa fosse la volontà della Dc e degli

altri partiti suoi alleati un

accordo si sarebbe raggiunto

nella riunione che ieri mat-

tina si è svolta tra le forze

dell'arco costituzionale. Inve

ce ciò non è stato possibile

perché i socialisti volevano

agganciare l'accordo a un do-

cumento politico. E questo

avrebbe introdotto surretti-

ziamente un rapporto con le

possibilità di soluzione della

crisi dell'esecutivo. E quindi

Resta ora da risolvere la

crisi regionale e anche per

questo, per avere una regione

che governi il PCI è ferma-

mente deciso a mettere in at-

to tutte le possibilità previ-

era inaccettabile

andata per conto suo.

l'assurda situazione.

dentificare i tre malviventi | alla riunione serale dell'as-

riusciti a fuggire grazie alla semblea ogni forz.. politica è

le di questo partito.

al fine di un accordo a livel

lo istituzionale.

naro Me'one (Dc).

(Pci) e Della Paolera

rica di segretari Diego Dei

alia vice presidenza Giovan-

dell'arco costituzionale.

to drammatica di Luigi Genovese, il diciannovenne di Pozzuoli morto per un'over dose di eroina l'altro ieri, ha riproposto con drammatica attualità il problema della subito si affrettava a dichiadroga nella nostra regione. rare di considerarsi un pre-Le cifre erano già estremasidente di «tregua» che acmente preoccupanti prima cettava la carica solo per delle due ultime morti: 1500 senso di responsabilità nei tossicodipendenti « conosciuconfronti dell'assemblea al ti» in Campania, tanti altri fine di consentire il prosiesenza volto. guo della sua attività. Contemporaneamente ha auspi-E di fronte a tutto questo, cato che in tempi brevi si

facente.

soltanto la buona volontà di alcuni operatori e le strutture di due ospedali, il Cardarelli e il Pellegrini, tentano - senza riuscirci - di far fronte ad un fenomeno che va assumendo anche a Napoli e in Campania le proporzioni già note in metropoli come Roma e Milano. Il paurosamente allargato: fino a qualche anno fa a Napoli era il « fumo » ad avere grande diffusione. « Napoli è diventata addirittura la fornitrice di Roma e Milano » sostiene un giovane spacciato-

legrini. Maggiore spaccio vuol dire maggiore consumo; ali ultimi dati parlano di un abbassamento dell'età media dei tossicodipendenti e di un incremento del numero delle ragazze che si bucano; il più delle volte il salto all'eroina avviene senza passare per il « fumo » e le droghe leggere. A auesto problema doveva rispondere una programmazione regionale che sulla scorta della legge nazionale per le tossicodipendenze doveva preparare un piano per utilizzare i fondi messi a disposizione dal ministero del-

re-drogato ricoverato al Pel-

la Sanità: la programmazione non c'è stata: e anzi c'è stata pure la strumentalizzazione di qualche « barone » ospedaliero che ha saputo cogliere al balzo la palla del finanziamento, salvo poi a ritirarsi alle prime difficoltà. « Mentre si discuteva della legge regionale erano nati due centri che — rappresentanda armai delle preesisten-Regione ». spiega il consigliere regionale comunista Del Prete.

Usava barbiturici contro la droga

Muore un altro ragazzo a Salerno

Aveya vent'anni - Ha ingerito una dose troppo alta di calmanti - A Napoli solo due pronto-soc-

corsi e la buona volontà di qualche operatore - Veri e propri centri anti-droga non esistono

In realtà i centri — i cui

dal '77 — hanno creato com-

ambulatori sono chiusi già

petenze scientifiche sicuramente all'altezza della situazione, anche la diretta esperienza con i giovani drogati napoletani. Ma non poteva durare - ci spiegano gli operatori — eravamo impossibilitati a continuare senza programmazione in pochi metri di spazio. E per giunta con i ragazzi in preda a crisi violente quando noi dicevamo che non potevamo dare morfina ma solo Talvin (un preparato al limite tra la droga e un farmaco nor-

male, un calmante). Dei due centri, però, quello al vecchio policlinico fun-

ziona ancora (senza l'ambulatorio). Ogni giorno arri vano giovani, vecchie cono scenze, i genitori dei tossicodipendenti, L'attività degli operatori continua anche senza le necessarie strutture, reggendosi esclusivamente sulla buona volontà e sul loro impegno. Nel vuoto totale tentano in qualche modo di arginare l'emergenza del fenomeno.

Dunque sono necessarie strutture, personale, mezzi. Conviene puntare tutto su un unico centro regionale antidroga? Conviene poten ziare invece anche le strutture già esistenti? Sono tutte questioni aperte e sulle quali si può e si deve aprire immediatamente un ampio confronto. Certo è che la droga non può aspettare. Soluzioni adeguate alla dimensione ed alla gravità del problema si impongono in tempi più che brevi.

Il dramma dei tossicodipendenti impone tempi ben più brevi di quelli tradizionali della decisione politica. Tant'è vero che mentre gli anni passavano i tossicodipendenti sono aumentati e le strutture sono diminuite. Quello che c'è oggi è veramente poco.

Riaprire il dibattito è dunmo pubblicando oggi due primi interventi che, per quanto espressioni di posizioni personali, possono rappresentare un primo contributo alla discussione.

#### Credeva di aver ammazzato la donna

# Spara all'amante e poi si uccide in auto

Giovanni Chiavasso, 40 anni, un barbiere di Angri, ritrovato alla periferia di S. Antonio Abate col capo riverso sul volante della sua « 500 »

Spara tre colpi di rivoltel- I destra una pistola a tambu o. I del Chiavasso. la alla giovane amante credendo di averla uccisa e si ammazza poco dopo con un Chiavasso, 40 anni, un barbiere di Angri abitante al corso Vittorio Emanuele. 70 ha messo così fine alla sua odissea.

Lo hanno trovato accascia to nella sua auto, una 539, con la testa riversa sul voiante e un sottile rivolo di sangue che gli rigava la tempia destra. Il cadavere, notato da alcuni passanti verso le 16 di ieri, in località Lenza, frazione di S. Antonio Abate è stato identificato pe co dopo. Sono stati i carabinieri di S. Antonio Abate ad arrivare per primi sul luogo della tragedia, insieme al reparto operativo della compagnia di Castellammare al comando del capitano Giannattasio, che ha subito informato dell'accaduto il pretore di

Suicidio: l'ipotesi che il Chiavasso si sia sparato alla testa è apparsa subito evidente agli inquirenti. L'uomo simo diverbio verbale a cui

calibro 32. Restava da chiarire, naturalmente, il perché della orammatica decisione. Ma anche questo mistero si è dissoito in pochi minuti. I carabinieri del capitano Giannat tasio, messisi in:mediatamente in contatto con i loro codegh! di Angri, hanno ottenuto alcune informazioni utili a chiarire per quanto possibile la drammatica vicenda.

Il barbiere si è sparato per una donna, Marisa Sessa, 27 anni, operaia, anche lei abitante ad Angri a via Francesco Caiazzo, 32; i due si frequentavano da circa un anno. Giovanni Chiavasso era sposato con due figli, ad Anna Villani di 41 anni. Maria Sessa era però decisa a troncare per sempre questa storia d'amore. Il Chiavasso a quanto pare non riusciva a rassegnarsi all'idea ed aveva sem pre reagito violentemente ai rifiuti della sua ex amante. Proprio il 20 agosto scorso. scenata, in piena piazza Annunziata: un fortis

leri, la tragedia vera e propria. E' stata la stessa Anna Villani a raccontarla ai carabinieri di Angri. La donna si è presentata sconvolta in caserma verso le 14 per denunciare l'ennesimo tentativo dell'uomo di riprendere a tutti i costi la relazione extraconiugale. Questa volta, però, il Chiavasso non si era limit to alle parole. La doana lo aveva respinto ancora, ma, come al solito qui non sapeva arrendersi Anc. ra una scenata, ma adesso preprio ta

casa della Sessa. La giovane, allora, lo aveva sospinto fuori della porta d'ingresso: è a questo punto che la disperazione acceca completamente l'amante deluso. L'uomo estrae una pistola e spara tre colpi dall'esterno dell'uscio; una delle pallottole raggiunge ma solo di striscio Maria Sessa ad una spalla. La donna, evidentemente terrorizzata, inveisce contro lo sparatore gridando: « mi hai ucciso! ». Qualche ora dopo, strazia-

to dal rimorso, il barbiere stringeva ancora nella mano partecipa anche la moglie decide di farla finita.

# Alcuni operatori sanitari raccontano la loro esperienza

### Il tossicodipendente, un degente scomodo per i nostri ospedali

Il tossicodipendente è un degente scomodo per l'ospedale: a rendere la situazione ancora più pesante e ad aggravare il disagio e l'incomprensione, tra il sanitario di diagnosi e cura ed il tossicodipendente interviene un incoscio fenomeno di rigetto psichico nonché la tendenza sempre presente tra ı meno sensibili degli operatori sanitari e criminalizza

re il « drogato ». Altro problema da considerare è il senso di frustrazione e la sensazione di impotenza assoluta che prende il sanitario quando, pur avendo fatto tutto il possibile. facendo appello a tutto il suo bagaglio tecnico-culturale e a tutte le sue capacità umane, a causa della inefficienza ed ineguatezza dei centri antidroga regionali. si vede in breve lasso di tempo tornare in ospedale il dimesso di solo qualche giorno prima-

E' noto infatti che alcuni ospedali cittadini sono stati identificati e abilitati dall'assessorato regionale della Sanità quali centri per la cura delle manifestazioni somatiche nei tossicodipenden ti e quindi istituzionalmente non sono attrezzati per il recupero psichico-sociale: tali centri ospedalieri non hanno

zione psichiatri, psicologi e assistenti sociali né sono forniti di laboratori specializzati ed attrezzati per il dosaggio del tasso ematico delle droghe pesanti. Il compito di recupero spetta ai centri regionali che devono essere in grado di agire proiettandosi nella realtà economico-sociale del territorio essendo in tal modo in grado di evidenziare i problemi che sono a monte e alla base dell'epifenomeno droga

(estrazione sociale, ambiente

familiare e di lavoro, problemi scolastici ecc.). Tali centri, cui i tossicodipendenti potrebbero far capo. non sembra siano funzionanti al meglio delle loro possibilità. Il problema gravissimo del diffondersi della droga sembra interessi molto marginalmente le competenti autorità regionali sia per quanto riguarda il profilo strettamente sanitario di preven zione e recupero dei tossicodipendenti sia per quanto riguarda le cause socio-economiche responsabili, insieme colla disgregazione sociale, del dilagare della tossicodi

> Anna Franciosi (sanitaria del Pellegrin) della cellula del PCI)

# In Campania sono 1500 i drogati senza contare poi i «sommersi»

In occasione di morti, suicidi, tentati suicidi, ci si ricorda dei drogati e giù tanti discorsi più o meno teorici. E' urgente, invece, fare un inventario dei bisogni di coloro che si drogano, per costringere tutti a delle rispo-

Facciamo un semplice elenco di bisogni: il drogato ha bisogno di non morire; ha bisogno di non essere infelice; ha bisogno di droga; ha bisogno di persone alle quali ancorarsi; ha bisogno di situazioni alternative al giro; ha bisogno spesso di un luogo dove dormire, di mangiare, di lavorare.

Spesso trova un operatore, di buona volontà, che si coinvolge nei suoi bisogni. ma senza grosse possibilità di soddisfarli. Sempre trova 'ospedale che lo rifiuta, o se lo accoglie, gli pone delle condizioni-capestro e gli offre uno squallido ricovero, in un avvilente reparto, dove dovrebbe liberarsi dalla dro-

Sempre trova nella sua esperienza, presto o tardi, la polizia che lo arresta. In realtà non trova niente che soddisfi i suoi bisogni, nessun posto dove possa fare espe-

rienze positive, esperienza di una società umana, attenta. credibile. Perché? Perché chi gover-

na alla regione Campania sta studiando come approfittare di questo problema, creare dei posti di lavoro e prometterli nella campagna elettorale dell' '80.' Perché la magistratura ha gli occhi chiu Perché chi deve organizzare i servizi nel settore droga non ha mai visto un drogato in faccia. Perché si ha paura del drogato. Perché la regione Campania preferisce avere un bilancio at tivo solo per la voce "dro

Cosa c'è da fare? Innanzitutto creare un movimento di genitori e tossicomani che

Forse è necessario un magistrato coraggioso che iden tifichi i responsabili di questa situazione: la Campania conta 4 morti nell'arco di un anno e mezzo, oltre quelli che muoiono senza l'onore dei giornali.

La Campania conta oltre 1500 drogati, conosciuti, con nome e cognome che si sono avvicinati alle istituzioni per chiedere aiuto e sono andati via con rabbia in più; per questi, in attesa di benve-

nute riforme, è necessario far rivivere strutture già esistenti, potenziandole, controllandole, costringendole ad un servizio più adeguato. Creare, presso le risorse socio-sanitarie già esistenti (centri di igiene mentale. centri di medicina sociale...) dei poli di contatto e di appoggio per tossicomani.

I poli permetterebbero un decentramento dell'utenza, la possibilità di assistere i tos sicomani sul "posto", non sarebbero delle elefantiache strutture (inutili), avrebbero la possibilità di attuare una "situazione terapeutica" in dividualizzata.

Per fare ciò è necessario solo una delibera della giunta regionale. L'esperienza di Genova, di Torino, di Perugia... insegna.

L'importante è far si che gli uomini non muoiano con la droga, che famiglie non si disperino, che tanti giovani non siano infelici e senza speranze di liberazione.

#### Carlo Petrella Maurizio Cuccurullo

(sociologi del centro antidroga del I Policlinico)

#### Una pattuglia della mobile sventa un colpo

## Sparatoria all'ufficio postale di Bagnoli: rapinatore ferito

mattina a Bagooli grazie al- antiproiettile installati nel- hanno trasportato all'ospedal'intervento di una pattuglia l'ufficio postale. della volante che stava effetanti-rapina. Fra banditi e poliziotti è nato un constitto a fuoco ed uno dei rapinatori, Luigi Granata, di 25 anni. di Giugliano, è stato ferito in modo serio da un pro.ciale. Alle 12,45 una pattuglia in borghese della squadra mobile stava sorvegliando l'ufficio postale di via Ascanio a B4 gnoli quando presso la por:a dell'ufficio si è fermata una « 128 » blu. I poliziotti hanno notato immediatamente che dall'auto sono scese tre per sone mentre una quarta è restata al volante della vettura col motore acceso. Il ter zetto sceso dalla macchina aveva con sé anche un sac di ferro. Lo strumento do e i soccorrere il ferito ed ha giorno 14 agosto.

Naturalmente la vista della sono riservati la prognosi. Il tuando appunto un servizio mazzola (del peso di 25 chi- Granata, che non può essere logrammi) ha insospettito gli agenti che hanno intimato l'alt ai banditi. I tre malviventi ed il quarto complice alla guida dell'auto alla vista degli agenti si sono dati alla fuga: due verso viale Campi Flegrei, due verso il ponte delle Ferrovie dello Stato.

I quattro ron hanno esitato a sparare contro i tre agenti (in borghese) che li inseguivano. Ne è nato così un conflitto a fuoco conclusosi solo quando il Granata è stramazzato al suolo colpito da una pallottola al gluteo destro. Il proiettile ha passato da parte i dio doloso e furto. a parte il bandito ed è uscito !

Una rapina è fallita ieri | va servire a rompere i vetri | bordo dell'auto civetta lo le S. Paolo. Qui i sanitari si interrogato, viene piantonato, Intanto, dopo il colpo sono proseguite le indagini sulla fallita rapina. Si cerca di i-

sparatoria.

Addosso al ferito è stata trovata — inoltre — una pistola calibro 32 (che aveva sparato due colpi) e sul terreno un'altra arma a tainburo con tre colpi (di cui due sparati). Luigi Granata era ben noto alla polizia percae era stato denunciato negli anni scorsi per violenza carnale, tentato omicidio, incen

L'auto « 128 » abbandonata chetto a perdere dal quale dalla regione epigastrica. So davanti all'ufficio postale è sporgeva una pesante mazza no stati gli stessi agenti a risultata rubata ad Arzano il

Al « Pascale » chiude l'anatomia patologica

Pericoli per l'assistenza agli ammalati

Denuncia di CGIL, CISL, UIL e dell'ANAOO - I focali sono stati dichiarati praticamente inagibili

ne Pascale, l'istituto napole tano specializzato nella lotta ai tumoii: da alcuni giorni e stato sospeso il servizio di Anatomia patologica a causa dello stato di inagibilità dei locali. Si teme anche la chiusura del reparto di Radiodiagnostica, ugualmente ubicato in locali inadeguati. Su decine di pazienti, dunque, grava la minaccia delle dimissioni forzate, venendo

meno il supporto di due serste dallo statuto e dal regovizi di diagnosi indispensabili lamento al fine di shloccare per la cura dei tumori. In un documento congiunto Il consiglio ha approvato i sindacatı aziendali Cgil, Cisl e Uil e l'Associazione dei meall'unanimità un ordine del dici ANAAO denunciano che giorno che dà mandato alla giunta di far elargire dalle « la gestione della Fondazione Pascale è riuscita finalamministrazioni ospedaliere mente nel suo intento: quello 250 000 lire per ciascun dipendente secondo gli accordi di toccare il fondo! ». Da varaggiunti con Cgil, Cisl e Uil. I ri anni, come è noto, il Pa-

Emergenza alla Fondazio i scale è diretto da una ge Medici e dipendenti del Pascale, infine, hanno proposto di utilizare per l'Anatomia

stione commissariale: commissario straordinario e il democristiano avv. Benincasa. Sindacati e ANAAO sostengono inoltre che « sono ormai cinque anni che le divisioni e i servizi dell'Istituto per i tumori sono ubicati nel nuovo edificio. Tuttavia il trasferimento non è ancora avvenuto per i servizi di Anatomia patologica e di Radiodiagnostica. Già nell'inverno del 78 la Radio-diagnostica sospese per un lungo periodo la propria attività in seguito alle notevoli carenze di ordine logistico e ambientale».

LAUREA patologica gli attuali locali dell'amministrazione: « l'amministrazione si può arrangiare gli ammalati no ».

### PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO

Queste farmacie sono aper-

IL GIORNO Oggi giovedi 23 agosto 1979. Onomastico: Rosa (domani: Bartolomeo)

BOLLETTINO **DEMOGRAFICO** 

Nati vivi 43. Richieste di pubblicazioni 18. Matrimoni religiosi 14. Matrimoni civili

NOZZE Si uniscono in matrimonio i

compagni Maria Cetara e Ciro De Simone. Giungano loro gli auguri più fervidi dei compagni della sezione « Gramsci » di Portici, e dell'Unità. Il compagno Gennaro Ga-

lario, operaio dell'Olivetti di Marcianise, si è laureato in economia e commercio col massimo dei voti e la menzione della commissione, discutendo una tesi su «La condizione dei lavoratori-studenti in Italia». Al compagno Galario le congratulazioni del consiglio di fabbrica della Olivetti, della sezione comunista di fabbrica e della federazione PCI di Ca-

te nel pomeriggio (ore 13-16,30) dal 20 al 25 agosto. Chiaia: via dei Mille 55; riviera di Chiaia 77. **Posillipo:** via Petrarca 105. Porto: via Depretis 135. Centro: largo Pignasecca 2; via Roma 287. Avvocata - S. Lorenzo: piazza di Leva 10; piazza Dante 71. Mercato: piazza Garibal-

di 18. Pendino: via Duomo. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 45; via Casanova 109; corso Garibaldi 317. Stella: via S. Severo a Capodimonte 31. S. Carlo Arena: calata Capodichino 123; via Vergini 63. Colli Aminei: via Nuova S. Rocco 60, Vomero -Arenella: via Cimarosa 86: via Orsi 99: via Iannelli 214: corso Europa. Soccavo: via Epomeo 85. Bagnoli: via Aca-

te 28. Pianura: via Duca d'Aosta 13. S. Giovanni a Teduccio: corso S. Giovanni a Teduccio 43 bis. Misno - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Ponticelli: via B. Longo 52. Barra: piazza De Franchi 38. Chiaiano - Marianella - Piscinola: corso Napoli 25 · Marianella.

Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno. festivo e prefestivo telefono 31.50.32 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi tel. 44.13.44. Il servizio è permanente. Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le con-

dotte mediche.

II Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA riceve per melattie VENEREE URINARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniale NAPOLI V. Rome, 418 (Spirito Semo) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Rome, 112 - Tel. 22.75 93 (murted) e giovedi)